



Tutti insieme per migliorare i trasporti

■ **SONDRIO (f.b.)** Trasformare la ferrovia in uno strumento efficiente e funzionale, al servizio di uno sviluppo sostenibile di Valtellina e Valchiavenna? Non è un sogno impossibile, se istituzioni e forze economiche fanno fronte comune e coordinano gli sforzi in questa direzione. E' la convinzione che sta alla base del progetto "3V – Valtellina Vettori Veloci", ideato dal professor Alberto Quadrio Curzio e presentato la scorsa settimana nel corso di un convegno promosso dalla Sev e intitolato "Progetto 3V: ripartire dalla ferrovia", che ha riunito nella sala consiliare della Provincia esperti e rappresentanti di aziende e istituzioni. Quadrio Curzio, accademico dei Lincei e presidente del Comitato scientifico della Sev, ha messo sul tavolo la sua idea, basata su quanto esposto nello Statuto comunitario di Valtellina e Valchiavenna: visto che la ferrovia è uno strumento indispensabile per impostare uno sviluppo del territorio incentrato sul principio della sostenibilità ambientale, per far sì che infrastruttura e servizio siano all'altezza della situazione serve un impegno comune di enti pubblici e soggetti privati, per mettere a punto progetti ad hoc per il territorio. Il modello pratico non è lontano, appena al di là dello

Stelvio, con l'intervento che ha trasformato la linea dismessa Merano – Malles in un gioiello di efficienza con due milioni di passeggeri all'anno, turisti e pendolari, ma anche la riqualificazione della linea Brescia – Edolo varata dalle Ferrovie Nord è un esempio calzante. E per coordinare l'azione del territorio Quadrio Curzio ha proposto di trasformare l'esistente società AvioValtellina – che è una "comproprietà" di enti pubblici e privati – in un ente di iniziativa battezzato, appunto, "3V – Valtellina Vettori Veloci".

Il convegno Sev di venerdì scorso ha visto alternarsi al tavolo dei relatori il dirigente della sede territoriale della Regione Felice Mandelli, il presidente della Provincia Massimo Sertori, il vicepresidente del Governo del Canton Grigioni Claudio Lardi, il direttore della Divisione trasporto regionale di Trenitalia Giancarlo Laguzzi, il direttore delle Ferrovie Nord Milano Giuseppe Biesuz, Silvio Briccola della Ferrovia Retica e Gianni Moreni dell'Ufficio cantonale energia e trasporti dei Grigioni, Joachim Dejacco della società Strutture trasporti Alto Adige che gestisce la ferrovia Merano – Malles, e l'ingegnere ferroviario Guido Magenta, mentre nella sessione pomeridiana la parola è pas-

sata a sindaci, operatori turistici, rappresentanti delle categorie, in un dibattito coordinato dal presidente della Camera di commercio Emanuele Bertolini. «Progetti di riqualificazione della ferrovia si possono e si devono concretizzare anche sul territorio della nostra provincia – ha rimarcato Quadrio Curzio -, perché energie e possibilità ci sono, per una tratta che anche per il collegamento con la Ferrovia retica non è certo meno importante della Brescia – Edolo. Bisogna però dar vita ad un ente che sappia unificare le forze del territorio, e questa potrebbe essere la AvioValtellina trasformata in 3V, e scegliere gli interlocutori giusti, partendo dalla Regione che con il federalismo fiscale avrà risorse e spazi decisionali sempre maggiori».

E sul progetto c'è già un impegno preciso del presidente della Camera di commercio: «Abbiamo l'obbligo di prendere in mano la situazione – ha sottolineato Bertolini -, perché il quadro conoscitivo è chiaro, e ora è arrivato il tempo di concretizzare. E la Camera di commercio è disponibile fin da subito a fare la sua parte, anche dal punto di vista economico, come ha già fatto per gli interventi sulla viabilità e le tangenziali».